



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

17-19 luglio 2021

### IN PRIMO PIANO:

- [Olimpiadi: Giochi prigionieri](#) (su Giornale Radio Sociale)
- Sponsor e diritti: [le Olimpiadi a tutti i costi, i pro e i contro](#). Malagò: ["Sono i giochi più importanti della storia"](#)
- Body shaming verso le atlete: [1 commento su 4 è sull'aspetto fisico](#)
- Senza memoria, la mafia vince. [Anche la Uisp ricorda Paolo Borsellino](#)
- [Vezzali, pubblico stadi? Esercizio retorica fare percentuali](#)
- Gioco d'azzardo, [Speranza vara le linee d'azione per prevenzione, cura e riabilitazione](#)

### LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ UISP:

- Centri Estivi Multisport Uisp: le attività a [Matera](#) e Magliano
- Uisp Roller Fest 2021: continuano i campionati Nazionali Uisp di Pattinaggio

### ALTRE NOTIZIE

- [“Se il calcio scatena la violenza di branco”](#) (Michela Murgia su L'Espresso)
- [Perché lo sport fa bene alle donne, alla mente e alla leadership](#)
- [Gli ultimi appuntamenti con i corsi di formazione Uisp prima dell'estate](#)

## UISP DAL TERRITORIO

[Uisp Milano: il metodo di allenamento della SmartGoal Academy](#); [Uisp Sassari: laboratorio di disegno per i ragazzi con il progetto di Save the Children](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

## **Giochi prigionieri**

Una settimana alla Cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Tokyo: un anno di tempo non è bastato a risolvere le cose e i Giochi che andranno in scena in Giappone saranno comunque diversi, unici speriamo. Se il contesto sarà del tutto inedito, con gli stadi vuoti e senza pubblico straniero per l'evento più internazionale che ci sia, il contenuto è tutto da scrivere, sia nei contenuti sportivi che in quelli sociali. Questa Olimpiade da remoto saprà raccontarci qualcosa di nuovo sul tema dei diritti? Risponde Valerio Piccioni, giornalista de La Gazzetta dello sport, in partenza per Tokyo.

Il Cio non vuole interferenze nel suo spettacolo, come un regista severo vuole decidere tutto e non lasciare spazio a nessuna improvvisazione. Abbiamo chiesto allo storico dello sport, Sergio Giuntini, se possiamo sperare in qualche apertura del Comitato Olimpico internazionale, nell'ottica di una maggiore democraticità.

Allora godiamoci questo show e le minime concessioni fatte agli atleti per parlare d'altro che non sia un record o una medaglia. Sentiamo le parole di Mattia Chiusano, inviato a Tokyo de La Repubblica

Sabato, 17 luglio 2021 **la Repubblica**

# **“Non scegliamo tra i Giochi e i figli” le mamme rompono la bolla di Tokyo**

*di Emanuela Audisio*

**TOKYO** – E le mamme? Anzi le SuperMom. Quelle che partoriscono, allattano, e non smettono di giocare. Le atlete, insomma. Come fanno a Tokyo, dove a tutti è stato proibito di portare famiglia? I Giochi si vantano di celebrare la donna e della propria *gender equality*, però le restrizioni per la pandemia li ingabbiano: o privilegi la maternità o lo sport. Bimbi a casa, aveva ordinato il comitato organizzatore, allarmato dal trovarsi circondato da ciucci e biberon.

Allora la maratoneta Aliphine Tuliamuk, nata in Kenya, ma naturalizzata americana dal 2016, ha scritto una mail al presidente Bach e agli organizzatori di Tokyo 2020: «Ho 32 anni e ho appena realizzato il desiderio di diventare mamma e allatto, ma ho anche vinto i trials, e sono qualificata per Tokyo. Voi mi dite che non posso portare con me mia figlia Zoe di 6 mesi e mi costringete ad una scelta che non posso fare». Aliphine è la prima del suo villaggio in Kenya, Posoy, a laurearsi, nella sua famiglia erano 31 figli. «Forse anche 32».

Anche la canadese Kimberly Gaucher, nazionale di basket, mamma di Sophia, tre mesi, ha protestato e ha lanciato un appello sui social: «Siamo mamme che lavorano, ho 37 anni e allatto, devo venire a Tokyo, è la mia terza Olimpiade, ma non posso lasciare sola per 28 giorni mia figlia. Sia chiaro che così mi costringete ad una scelta crudele. Siamo nel 2021, lo sport femminile si sta evolvendo, rendiamo normale l'idea che una mamma possa anche avere una professione». Ad alzare la voce ci si è messa anche la calciatrice americana, Alex Morgan, 32 anni, campionessa del mondo, che già con la sua nazionale si è molto battuta per avere parità di salario. Alex è madre di una bimba di un anno, Charlie, e anche lei è in attesa di chiarimenti. Tokyo 2020, viste le polemiche, ha dovuto cambiare il suo protocollo ma lo ha fatto con parole che non sono piaciute ad Alex e alle altre: «Il comunicato dice che siamo autorizzate a portare i nostri neonati qualora ce ne sia la necessità. Dicono proprio così: *when necessary*. Ma chi lo decide se è necessario che io stia con la mia bimba: il Cio, gli organizzatori?». Ci fossero dubbi, le ha subito risposto la sua capitana, Megan Rapinoe, la pantera rosa-viola, dal colore dei capelli: «Lo decidi tu e chi ti sta vicino, la tua famiglia».

Sembra tra l'altro che se le mamme giocatrici sono alloggiate al villaggio, i neonati invece debbano restare in albergo. Zoe, la bimba di Aliphine Tuliamuk, verrà accudita dal papà, Tim Gannon, che è a Tokyo in qualità di allenatore della sua compagna. Ad aiutare a pagare le spese della trasferta sarà un sito web, Babylist e una borsa di studio di Athleta, azienda per cui ha firmato e con cui collabora la sprinter americana Allyson Felix, 35 anni, alla sua quinta Olimpiade (6 ori e 3 argenti), ma alla sua prima da mamma. Allyson ha una figlia, Camryn, avuta nel 2018 con un parto d'urgenza, molto complicato, dove ha rischiato di morire. È tornata ad allenarsi dopo tre mesi e ha lasciato il suo sponsor Nike perché le aveva rifiutato garanzie contrattuali durante la maternità. In più è andata a testimoniare alla Camera sulle disparità razziali. Ora oltre a correre prova ad aiutare le altre.

Sono Giochi molto più che sull'orlo di una crisi di nervi. Liz Cabbage, 30 anni, una delle leader della nazionale australiana di basket (bronzo a Londra 2012 e argento mondiale nel 2018) ha rinunciato a Tokyo perché non vuole impazzire nella bolla.

Ha detto proprio così, è uno stress che la fa ammalare. «Non è un segreto che nel passato abbia lottato con la mia salute mentale e di questi tempi mi preoccupa molto il fatto di trasferirmi in una bolla olimpica. Niente famiglia, né amici, né tifosi, nessun sistema di supporto al di fuori della mia squadra. Onestamente per me è terrificante. Nel mese scorso ho avuto attacchi di panico, non ho dormito e mangiato e ora non voglio tornare a prendere ogni giorno medicinali per controllare la mia ansia. Conosco me stessa e so che non posso essere la Liz che tutti meritano di vedere giocare con l'Australia. Non adesso almeno. Ho bisogno di prendermi cura di me stessa mentalmente e fisicamente».

Sì Liz, anche noi. Ma per fortuna nel '48 l'olandese Fanny Blankers Koen a 30 anni andò ai Giochi di Londra, nonostante avessero cercato di dissuaderla: «Vecchia, resta a casa, vergognati e pensa ai figli». Ne aveva due. Ci pensò a modo suo: correndo e vincendo quattro ori, 11 gare in 8 giorni, sempre prima sul traguardo. Ah, le mamme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CORRIERE DELLA SERA

Olimpiade di Tokyo 2021: unica e faticosa. Ma alla fine consolerà il mondo

di Beppe Severgnini

Quattro giapponesi su cinque non vogliono questi Giochi. Ci sono così tanti ostacoli che, alla fine, potrebbero anche andare bene. Lo sport ha una funzione terapeutica: abbiamo (anche) bisogno di distrarci

**Quattro giapponesi su cinque non li vogliono, temendo che i Giochi portino varianti Covid e contagi.** Ci sono state, e ci saranno, proteste: anche per i costi, mai così alti per un'Olimpiade. Non ci sarà il pubblico sugli spalti, dopo che Tokyo il 12 luglio ha dichiarato lo stato di emergenza. Gli atleti stranieri sono invitati ad arrivare in Giappone più tardi possibile e partire subito dopo la competizione. Per loro è stato preparato **un manuale con 70 pagine di divieti**, potranno togliere le mascherine solo per dormire, mangiare, gareggiare. Tutti — 11.500 atleti, 79.000 tra accompagnatori, delegati e giornalisti — dovranno sottoporsi a test continui. Niente distribuzione di profilattici nel Villaggio Olimpico, com'era ormai tradizione.

I motivi per cui le cose a Tokyo potrebbero andar male sono così numerosi che, alla fine, i Giochi potrebbero sorprendere tutti: e andar bene.

**Certo appare distante anni-luce l'Olimpiade di Tokyo 1964**, che segnava il ritorno del Giappone nella comunità internazionale, dopo le follie, le distruzioni e gli orrori della guerra. Lo stesso era accaduto quattro anni prima a Roma: la soddisfazione e l'ottimismo di tutti — ospiti e padroni di casa — erano evidenti. Stavolta è diverso. Perfino la fiamma olimpica a Tokyo 2020 ha dovuto accettare compromessi. **Niente staffetta per le strade**, per il timore che la folla accorresse al passaggio, facilitando il contagio, già in crescita (solo il 16% dei giapponesi è vaccinato). Ieri è stato annunciato il primo positivo Covid dentro il villaggio Olimpico: non un atleta, ma un delegato straniero.

**Tanti straordinari ostacoli toglieranno fascino alla XXXII Olimpiade?** Non è detto. Questi strani Giochi televisivi, fin d'ora, mostrano una loro orgogliosa dignità: profumano di fatica e resilienza, evocano la voglia di riprendere la normalità, testimoniano le qualità di una nazione coesa e disciplinata, anche contro il Covid, che in Giappone ha provocato solo 15 mila vittime. Vedere il trailer ufficiale di Tokyo 2020, giocato sui manga, fa quasi tenerezza. Ma suscita anche ammirazione e speranza.

Il mondo, oggi, ha bisogno di questi scatti.

Lo sport serve anche a reagire, ed è sempre salutare. **Oggi diventa terapeutico.**

**Si chiamano Giochi, non Compiti:** l'umanità ha voglia di divertirsi e pensare ad altro, almeno per un po'. Lo si è capito durante gli Europei di calcio, la Copa America, Wimbledon. **Lo sport è anche distrazione, e non dobbiamo sentirci in colpa per questo.** Correndo e saltando, nuotando e tirando, pedalando e scivolando, lanciando e lottando davanti alle telecamere giapponesi, gli atleti sanno che giù, in fondo, stanno miliardi di persone che aspettano di ammirare bei gesti, corpi atletici, splendide abilità, colori e bandiere. Ne hanno bisogno.

Tokyo 2020 non avrà l'entusiasmo di Sydney 2000, la solennità di Atene 2004, la grinta di Pechino 2008, la freschezza di Londra 2012, l'intensità di Rio 2016. Tokyo 2020, come sappiamo, è Tokyo 2021. **Un'Olimpiade dispari. Unica, faticosa, affascinante. Forse consolante.**

# Sponsor e diritti, spese e rimborsi record le Olimpiadi “a tutti i costi” del Giappone

di **Ettore Livini**

L'82% dei giapponesi è contrario alle Olimpiadi. L'imperatore Naruhito è «estremamente preoccupato» perché teme che i Giochi «possano far correre il virus». Al Villaggio degli atleti è spuntato il primo contagio. Ma Cio e governo - per ora - tirano dritto con i giochi dimezzati, senza pubblico e con molte defezioni. Come mai? Bastano pochi numeri per capirlo. Eccoli.

**Pochi vaccinati** - Il Giappone ha pagato un pedaggio relativamente basso al Covid: 831mila contagi (in Italia siamo a 4,28 milioni) e poco più di 15mila morti (noi siamo a 128mila). La campagna di immunizzazione è stata però un flop. L'approvazione dei farmaci ha viaggiato al ralenti: sono stati chiesti test supplementari alle case farmaceutiche e fino al 20 maggio l'unico vaccino approvato era Pfizer-Biontech. I grandi hub vaccinali sono partiti in ritardo. Solo a metà giugno Tokyo ha raggiunto il target di un milione di iniezioni al giorno. I vaccinati con due dosi nel paese sono oggi il 20,4% (l'Italia è al 42,2%).

**I costi dei Giochi** - I Giochi di Tokyo sono costati 15,4 miliardi di dollari, più del doppio dei 7,5 previsti nel 2013. Lo Stato ha messo 11 miliardi. Altri 3,3 miliardi arrivano da sponsor privati giapponesi (soldi da restituire in caso di cancellazione) mentre il Cio ha contribuito con 1,3 miliardi. Buona parte del denaro pubblico è già stato “speso” nei bilanci degli anni scorsi ma lo stop all'evento creerebbe un serio problema d'immagine al governo che ha sponsorizzato i giochi. L'assenza di pubblico costringerà l'organizzazione a rimborsare - costo 850 milioni - i 4,45 milioni di biglietti venduti. E la mancanza di spettatori stranieri ha fatto saltare i 2-3 miliardi di incassi previsti gra-

zie all'indotto turistico.

**Il nodo dei diritti** - Le entrate per i diritti tv delle Olimpiadi sono poco più di 3,5 miliardi, di cui 1,2 pagati solo per l'esclusiva negli Usa dalla Nbc e circa 650 da Discovery per l'Europa. Questo tesoretto finisce nelle tasche del Comitato olimpico internazionale (Cio) e rappresenta il 75% delle sue entrate (il 18% arriva da sponsor). Lo stop ai Giochi farebbe ovviamente saltare l'incasso, mettendo in seria difficoltà finanziaria l'organizzazione di Losanna. Anche perché il rischio boicottaggio delle Olimpiadi Invernali del 2022 in Cina potrebbe compromettere in parte le entrate legate a quell'evento.

**Solidarietà a rischio** - Lo stop alle Olimpiadi costituirebbe una minaccia serissima per la sopravvivenza di molti sport minori e federazioni nazionali. Il Cio ha speso nel 2020 546 milioni alla voce “solidarietà” per sostenere i comitati nazionali e gli sport che non sono in grado di autofinanziarsi. Per molti paesi piccoli queste elargizioni rappresentano la totalità delle entrate. Il Comitato olimpico britannico - per dare un'idea della gravità della situazione - ha am-

messo nelle scorsa primavera che senza i soldi del Cio «sarebbe stata a rischio la sua sopravvivenza».

**Le polizze** - La copertura assicurativa dei Giochi è limitata. E garantisce solo una minima parte dei costi totali in caso di cancellazione dell'evento. Il Cio ha una polizza da 800 milioni. L'organizzazione nipponica incasserebbe solo 650 milioni se le Olimpiadi saltassero. Hotel, compagnie aeree e ristoranti hanno stipulato assicurazioni per 2 miliardi.

**La politica** - La decisione di tenere i Giochi a tutti i costi è una scommessa politica del premier Yoshihide Suga. La sua popolarità è ai minimi (29%) a causa delle contestazioni per la gestione della pandemia e della campagna vaccinale, partita con grande ritardo. Tokyo andrà alle elezioni anticipate in autunno e Suga spera che un Olimpiade senza troppe ripercussioni sanitarie e la rincorsa delle vaccinazioni possano rilanciare l'economia e la sua popolarità in vista delle urne. Evitando che il Partito liberal democratico - gran favorito in ogni caso - lo siluri e candidi un altro leader al voto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***CORRIERE DELLA SERA***

Malagò, Olimpiade di Tokyo: «Sono i Giochi più importanti della storia. L'Italia? Meglio che a Rio»

di [Daniele Dallerà](#)

Il presidente del Coni: «Il fatto che si disputi ha evitato che scomparissero i valori, i principi di questo evento». E ancora: «Vorrei una medaglia d'oro dalla pallavolo». Sugli Europei: «Che emozione l'abbraccio tra Viali e Mancini»

**Il tema è questo: a cinque giorni dal via olimpico, sentimenti, speranze paure del presidente del Coni, Giovanni Malagò. Come la vive questa speciale, specialissima Olimpiade di Tokyo?**

«Come se fossi un atleta, con la stessa carica di chi ha lavorato anni e adesso ha di fronte la competizione. Questo sul piano sentimentale».

**Ora l'atleta Malagò lasci spazio al politico, al presidente del Coni, al membro Cio.**

«[È una Olimpiade diversa](#), questo è poco ma sicuro. Ma è l'Olimpiade più importante della storia, perché il fatto che si disputi, che si faccia, ha salvato il principio, il valore, l'evento, ha salvato l'Olimpiade».

**Sarà una Olimpiade anti Covid senza pubblico: peserà tantissimo.**

«Non c'è dubbio, ma nella vita, e anche nello sport, ci sono momenti in cui non si deve giudicare il valore assoluto di un fatto, di un evento, ma quale sarebbe stata l'alternativa se quel fatto, quella esperienza non si fosse realizzata: credo di aver detto tutto».

**Torniamo all'«atleta» Malagò: che consiglio dà all'atleta azzurro che partecipa all'Olimpiade?**

«Quello che ho suggerito a ogni componente della spedizione olimpica a Tokyo: rappresentare e vivere l'onore della maglia italiana, con il valore della competizione e con la consapevolezza della partecipazione a un evento straordinario».

**In questi anni ha difeso con i denti l'autonomia dello sport dall'invadenza della politica che ha espresso [una riforma papocchio dello sport](#): una vera e propria battaglia. Chi ha vinto?**

«Hanno vinto lo sport e il Coni, espressione dello sport italiano, da sempre e per sempre. Hanno prevalso i valori del Comitato olimpico internazionale, il Cio. Io sono stato solo quello che ha rappresentato e difeso questi valori».

**Si è sentito solo?**

«Mai. Anche nei momenti più complicati, [quando le lusinghe di certa politica erano pressanti su alcuni dirigenti dello sport](#) italiano: alla fine, come detto, sono emersi i veri valori attorno ai quali si è compattato lo sport italiano».

**Ma nel mirino c'era lei?**

«È una domanda che mi sono posto per ultimo: provo a rispondere. All'inizio non lo pensavo, poi credo sia stato così, che nel mirino ci fossi anch'io. [Ma dal 13 maggio](#) non può essere più così...».

**[Il 13 maggio lei è stato rieletto per il terzo mandato alla guida del Coni](#), un plebiscito in pratica.**

«Il 13 maggio lo sport italiano ha riconosciuto in me la persona che deve guidarlo. Non posso più essere io l'obiettivo».

**L'attacco della politica e la sua rielezione poi ha ricompattato lo sport italiano.**

«Assolutamente sì. Ancora di più dopo il 13 maggio. È un dato di fatto».

**Il Cio ha difeso, tutelato lo sport italiano, la sua indipendenza dalla politica. C'è il forte sospetto che lei lo abbia sollecitato.**

«Dietro a questa riflessione c'è la totale mancanza di conoscenza dei valori dello sport, della carta olimpica, dei principi che sostengono il Cio. Non conoscono le regole».

**Un fatto di ignoranza sportiva?**

«Basta vedere il comportamento del Cio nei confronti di quei Paesi che non rispettano politicamente valori e Carta olimpica. Ovvio, è chiaro che l'Italia, il Coni, facendo parte della storia dell'Olimpismo mondiale, siamo soci fondatori, abbia avuto una risonanza molto ampia, internazionale. Torniamo alla non conoscenza della materia, in particolare di personaggi di una certa parte politica».

**Com'è ora il rapporto del Coni con Sport e Salute? Sempre difficile?**

«La riforma ha sentenziato che Coni e Sport e Salute sono due entità diverse con responsabilità e competenze differenti. Tutto questo implica degli strascichi che sono ancora aperti. Non c'è ancora la soluzione finale e mi riferisco a certe aree e appunto competenze, dal marketing, amministrazione del personale, mai dimenticare che si parla di donne e uomini, quindi storie umane, e in particolare territorio, dove di fronte alle tante promesse non c'è stata una effettiva corrispondenza dei fatti. Ho

appena scritto una lettera a Sport e Salute dove ho fatto presente la situazione. Al mio ritorno da Tokyo confido si possa chiudere e definire questo percorso così complicato».

### **Il medagliere è il giudice finale di ogni Paese all'Olimpiade: che medagliere vorrebbe vedere?**

«Abbiamo la squadra più numerosa e forte di sempre. Può accadere di tutto, mi aspetto che si vada meglio di Rio 2016 (28 medaglie). Questo è il mio auspicio».

### **Tre atleti azzurri che la emozionano, che la fanno sognare.**

«Vorrei tanto una medaglia d'oro [dalla pallavolo](#). Una vittoria in una competizione mixed, formula che avrà il debutto ufficiale in questa Olimpiade, una medaglia d'oro in una nuova disciplina che testimonierebbe il bel lavoro fatto in questo settore dallo sport italiano».

### **Cosa dice alla giovane [Larissa Iapichino che ha dovuto rinunciare ai Giochi](#) all'ultimo momento?**

«[Larissa è fuori per un infortunio](#). Detto questo una premessa obbligatoria: oggi è indispensabile seguire l'esempio di quei campioni che sono professionisti in tutto per tutto, anche nelle scelte più delicate».

### **[Il titolo europeo vinto dall'Italia](#) del calcio come va «sfruttato» dallo sport italiano?**

«È il miglior spot che avremmo potuto avere: dobbiamo cavalcare [questa onda di entusiasmo e passione](#)».

### **Che immagine le è rimasta nel cuore e in testa?**

«Non ho alcun dubbio: [l'abbraccio Mancini-Viali](#), c'è la sintesi della vita. Ma attenzione, torniamo al discorso di prima: c'è la competenza. Lo sport deve essere fatto e gestito da chi è competente».

«Là dove non sarà possibile ritornare a una normalità negli stadi di calcio e negli impianti sportivi, bisognerà far fronte con misure alternative al calo pazzesco dei ricavi».

### **Il presidente Gianni Petrucci, ex numero uno del Coni, attuale presidente della Federbasket, ha criticato la sottosegretaria Vezzali.**

«Fino alla mia rielezione non ho mai disturbato Vezzali, proprio per rispetto della competizione elettorale e so che lei ha apprezzato. Da quel giorno mi sarei aspettato un rapporto totalizzante con quel mondo dello sport che è stato suo. Poi uno può avere le sue opinioni, tutte rispettabili. Mai mi sarei aspettato invece che all'ultimo minuto non si fosse presentata al primo consiglio nazionale del Coni a pochi giorni dall'Olimpiade. Qui c'è un mondo dello sport, non solo Petrucci, che si sente trascurato e dispiaciuto per questa scarsa attenzione: sarebbe stata l'occasione giusta per un confronto aperto con tutto il mondo dello sport. Ora partiamo per i Giochi, per Tokyo, ma la politica deve capire che come dice il mio amico Franco Chimenti non "porta pane" agire contro lo sport e chi lo rappresenta: è necessario uno spirito di gruppo, armonia e lavorare insieme».

# Body shaming verso le atlete: 1 commento su 4 è sull'aspetto fisico

Battute sul fisico, offese: l'odio social colpisce molto più le donne degli uomini. Come svela una nuova ricerca: 565 mila i tweet negativi analizzati nel periodo marzo-settembre 2020 su un totale di 1.300mila, l'82% dei messaggi positivi è per i maschi, il 9% sono contenuti offensivi diretti alle atlete anche in caso di vittoria, +7% la crescita dei commenti volgari

DI MARIA TATSOS

**U**n anno fa, la capitana della squadra femminile di calcio inglese St. Mirren si è lussata la rotula durante una partita. Anziché rotolarsi dolorante sul prato, **Jane O'Toole ha preso a pugni la sua gamba finché l'ha rimessa a posto, riprendendo a giocare.** Una reazione del genere dovrebbe suscitare rispetto e ammirazione. **Invece, sui social italiani sono circolate battute sessiste e commenti sul suo aspetto fisico** del tipo “con il suo mento non ci è ancora riuscita” e “sbaglio o è strabica”. Questo singolo episodio la dice lunga sulla mentalità imperante nei confronti delle professioniste dello sport. Un fenomeno confermato anche dal recente studio “Social Athletes”, realizzato da Dazn, il primo servizio di streaming interamente dedicato allo sport, con Blogmeter.

## Sessismo nello sport

I ricercatori hanno selezionato **sei atleti italiani con oltre sette milioni di follower in totale – tre uomini** (un calciatore, un tennista e un pallavolista) e **tre donne** (una calciatrice, una nuotatrice e una pallavolista) – e dal 2019 a fine 2020 hanno sviscerato, con l'aiuto della tecnologia, sia i principali **canali social, forum e blog dove si parlava di loro**, sia i loro social personali per capire se c'è un diverso approccio, da parte degli utenti, in rapporto al genere. Il risultato parla chiaro: questa disparità esiste, eccome. **In primo luogo nell'attenzione tributata ai maschi: l'82 per cento dei messaggi è focalizzato sugli uomini.** Ovviamente nel 2020 con il lockdown c'è stato un calo del dibattito sull'attività sportiva, della quale però si è parlato di più riguardo agli atleti che alle atlete.

## Bodyshaming e battute volgari

Di cosa si discute, quindi, quando c'è di mezzo una campionessa? **Quasi un messaggio su quattro non verte sulle sue performance sportive, ma sull'aspetto fisico** (24 per cento, contro il 9 per cento dei maschi). Persino **quando vincono e postano, le donne ricevono il 45 per cento dei commenti sulla loro impresa (gli uomini: 65 per cento)**, ma devono fare i conti anche con un 9 per cento di contenuti offensivi. E se mettono on line un selfie, apriti cielo: quasi un commento su cinque è molesto. Il lockdown non ci ha resi più buoni. Anzi, i leoni da tastiera sono diventati più agguerriti. **Il numero di commenti volgari o offensivi alle atlete donne è cresciuto del 7 per cento nel 2020, raggiungendo l'11 per cento**, contro il 4 di offese rivolte ai colleghi maschi. Prevale una forte connotazione sessuale. **“Cesso”, “belle cosce”, “gnocca”** è il tenore degli apprezzamenti rivolti alle atlete, mentre nel caso dei maschi le molestie hanno un tono omofobo (“camicia da gay”, per esempio) o sono insulti rivolti alle donne vicine all'atleta (“vaffanxxxx a tua madre”).

## Ambiente maschile

Colpisce, in particolare, la disparità nei commenti **qualora l'atleta abbia dichiarato pubblicamente di aver contratto il Covid**. L'empatia sembra scattare solo nei confronti dei maschi, ai quali si augura pronta guarigione, mentre **all'atleta donna non si lesinano accuse di sfruttare la malattia per mettersi in mostra**. «La ricerca non ha fatto altro che fotografare una realtà che purtroppo è ancora molto persistente», commenta Veronica Diquattro, amministratrice delegata di Dazn. «Credo che nel mondo dello sport siano stati fatti decisivi passi avanti sul tema uguaglianza di genere. Le istituzioni sportive e non solo si sono molto adoperate per modificare un modo di pensare e agire lontano dai veri valori dello sport. **La strada è aperta ma il percorso è ancora lungo**». Diquattro ha un ruolo di spicco in un ambito per lo più maschile. C'è sessismo anche nei confronti delle manager dello sport? «Parlerei piuttosto di poca consuetudine ad avere presenze femminili. Il mio percorso in Dazn è però la dimostrazione che le cose stanno cambiando. La società ha avuto il coraggio di scegliere una donna giovane per guidare l'Italia e la Spagna. Non nego che all'inizio, quando sono stata nominata, ci fosse qualche perplessità nei miei confronti ma con le azioni, il lavoro, i risultati, l'atteggiamento è decisamente cambiato».

## Uno su due prende di mira le donne

L'hate speech, il discorso d'odio, nei confronti delle donne non è circoscritto al mondo dello sport. La quinta edizione della **Mappa dell'Intolleranza di Vox-Osservatorio italiano** sui diritti ha analizzato oltre 1 milione 300mila tweet nel periodo marzo-settembre 2020, dei quali oltre 565mila sono risultati negativi. Il copione è sempre lo stesso: **un odiatore su due se la prende con le donne**. Le offese più ricorrenti sono “vacca”, “cessa”, “isterica”, “demente” e un corredo di termini volgari che hanno a che vedere con **il comportamento sessuale e il bodyshaming**, ovvero la derisione del corpo. **La maggiore concentrazione di misogini, presenti comunque in tutta Italia, è in quasi tutto il nord, insieme a Lazio, Campania e Puglia**. Anche Amnesty International, nel suo rapporto **Barometro dell'odio – Sessismo da tastiera**, nel 2019 ha monitorato per cinque settimane post, tweet e commenti relativi a 20 personalità influenti italiane, 10 donne e 10 uomini, rilevando che negli attacchi personali rivolti alle donne 1 su 3 è sessista. In generale, l'hate speech rivolto alle donne monitorate è superiore a quello degli uomini (2,5 contro 1,6 per cento).

## Sensazione di impunità per il bodyshaming

Perché questo concentrato di odio on line, soprattutto verso il femminile? Innanzitutto, **a differenza della vita reale, si pensa di restare più facilmente impuniti**. Ma non è così. Selvaggia Lucarelli, per esempio, ha denunciato per diffamazione gli youtuber Arcade Boyz, rei di averla insultata e di aver aizzato i loro follower contro di lei: il giudice li ha condannati a pagare circa 30mila euro, spese processuali incluse. «Sul web l'assenza di una serie di elementi (lo sguardo, la gestualità, la prossemica, ecc.) ci rende più disinibiti» commenta Vera Gheno, sociolinguista e autrice con Federico Faloppa del libro *Trovare le parole* (Edizioni Gruppo Abele). «**In questa generale “deregulation” dell’insulto, le donne si trovano di nuovo e ancora di più al centro del mirino**. Siamo una società androcentrica, in cui la “normalità” è essere uomo, bianco, eterosessuale. **Le donne, anche se sono la metà dell’umanità, insieme ad altre categorie (disabili, musulmani, ecc.) sono diverse**».

## Offese per sminuire chi parla

E come attestano le ricerche, se si battono per una causa danno ancora più fastidio. **Fra i bersagli recenti, infatti, troviamo Carola Rackete, Michela Murgia, Laura Boldrini, Liliana Segre**, solo per citarne alcune. «Le donne che si muovono in ambito socioculturale come esperte, competenti in un dato ambito, vengono bersagliate dagli odiatori perché non stanno al loro posto» continua Gheno. «**Attraverso il tone policing, si attacca una persona non nel merito di ciò che dice, ma nella forma**. Per il tono di voce, per come è vestita, perché è grassa o magra». Tutto vale per sminuire chi parla e recargli sofferenza, spostando l'attenzione da quanto dice alla sua persona. Con lo scopo di farla tacere.



## Strage di via d'Amelio. Mattarella: "29 anni dopo, immutata commozione"

Il presidente: “Paolo Borsellino, e come lui Giovanni Falcone sapevano bene che la lotta alla mafia richiede una forte collaborazione tra Istituzioni e società”. Sassoli (Ue): “Le immagini dell’attentato, ferita ancora aperta”. Alle 20 in via D’Amelio fiaccolata statica in memoria delle vittime

ROMA - “L’attentato di via D’Amelio, ventinove anni or sono, venne concepito e messo in atto con brutale disumanità. Paolo Borsellino pagò con la vita la propria rettitudine e la coerenza di uomo delle Istituzioni. Con lui morirono gli agenti della scorta, Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina. **La memoria di quella strage**, che ha segnato così profondamente la storia repubblicana, suscita tuttora una immutata commozione, e insieme rinnova la consapevolezza della necessità dell’impegno comune per sradicare le mafie, per contrastare l’illegalità, per spezzare connivenze e complicità che favoriscono la presenza criminale”. Lo dice il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

“**Paolo Borsellino, e come lui Giovanni Falcone**– aggiunge–, **sapevano bene che la lotta alla mafia richiede una forte collaborazione tra Istituzioni e società**. Per questo si sono spesi con ogni energia. Da magistrati hanno espresso altissime qualità professionali. Hanno intrapreso strade nuove, più efficaci, nelle indagini e nei processi. Hanno testimoniato, da uomini dello Stato, come le mafie possono essere sconfitte,

hanno dimostrato che la loro organizzazione, i loro piani possono essere svelati e che i loro capi e i loro sicari possono essere assicurati alla giustizia”.

Per questo, prosegue Mattarella, “sono stati uccisi. **Non si sono mai rassegnati e si sono battuti per la dignità della nostra vita civile.** Sono stati e saranno sempre un esempio per i cittadini e per i giovani. Tanti importanti risultati nella lotta alle mafie si sono ottenuti negli anni grazie al lavoro di Borsellino e Falcone. La Repubblica è vicina ai familiari di Borsellino e ai familiari dei servitori dello Stato, la cui vita è stata crudelmente spezzata per colpire le libertà di tutti. Onorare quei sacrifici, promuovendo la legalità e la civiltà, è un dovere morale che avvertiamo nelle nostre coscienze”.

## **Sassoli: “Immagini dell’attentato, ferita ancora aperta”**

**“Le immagini dell’attentato di via D’Amelio costituiscono una ferita ancora aperta, una delle pagine più buie della nostra storia nazionale.** Paolo Borsellino era un magistrato scrupoloso nell’applicazione della legge e coraggioso: con Giovanni Falcone ha incarnato pienamente l’impegno rispetto ai valori della legalità e della giustizia”. Lo ha detto il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, in un videomessaggio inviato ieri al Centro studi Paolo e Rita Borsellino, alla vigilia dell’anniversario che segna i 29 anni dalla strage del 19 luglio 1992.

Ricordando Borsellino e Falcone, **Sassoli ha parlato di due magistrati che “amavano la vita ma che erano consapevoli dei rischi ai quali andavano incontro”**, ricordando inoltre che “il loro metodo di lavoro **ancora oggi** rappresenta un **modello virtuoso nella lotta alla criminalità organizzata**“. Il presidente dell’Europarlamento ha poi continuato: “Le mafie sono diventate ormai un fenomeno internazionale e per contrastarle non basta la repressione, serve un’azione capillare a livello europeo. **Falcone e Borsellino ci hanno insegnato che sconfiggere le mafie è possibile** – ha aggiunto – **ma bisogna promuovere fra la cultura della legalità fra i giovani**“. Da Sassoli, infine, anche il ricordo “dell’instancabile impegno per la cultura della legalità” di Rita Borsellino, scomparsa nell’agosto del 2018 e dal 2009 al 2014 parlamentare europea: “Ci mancano molto la sua moralità e il suo senso delle istituzioni”.

## **Stasera a Palermo fiaccolata statica in via D’Amelio**

La pandemia ed i divieti di manifestare non fermano il ricordo. Per il venticinquesimo anno consecutivo si svolgerà, stasera alle 20 a Palermo, la tradizionale fiaccolata in memoria delle vittime della strage di via D’Amelio, nel 29esimo anniversario. La fiaccolata è organizzata dal ‘Forum 19 Luglio’, cartello che raggruppa trasversalmente associazioni, movimenti e istituzioni, e da ‘Comunità ’92’, coordinamento che unisce le varie anime della destra siciliana ideatrici della manifestazione. Come lo scorso anno, la Fiaccolata **sarà statica e si svolgerà direttamente in via D’Amelio.**

Prima della consueta deposizione del tricolore, in programma alcuni momenti di ricordo all’insegna della cultura: l’attore Salvo Piparo reciterà due suoi scritti (‘Il Cunto di Santino’ sulla strage di Capaci e ‘Lettera di un palermitano a Paolo Borsellino’), mentre il gruppo ‘I Quattro Passi’ suonerà alcuni pezzi tra cui l’inno nazionale. **Nel corso della serata sarà trasmesso l’audio inedito di Borsellino**, ritrovato negli archivi dell’Isspe, che sarà diffuso dal Centro Studi ‘Dino Grammatico’, di un convegno tenutosi nel gennaio 1989 nel quale il magistrato parlò di lotta alla mafia. Sarà inoltre ricordato il magistrato Alfonso Giordano, già presidente del maxi processo, recentemente scomparso.

“Nonostante l’impossibilità di svolgere il corteo – dice Davide Gentile, portavoce del Forum 19 Luglio – abbiamo voluto mantenere l’evento più longevo e partecipato a Palermo in ricordo dei caduti della strage di via D’Amelio. Sarà un 19 luglio all’insegna della cultura, una delle armi più importanti nella lotta alla mafia. La voce di Paolo Borsellino che ascolteremo in via D’Amelio sarà il modo migliore per rinnovare il nostro impegno per questa terra”. (DIRE)

**Senza memoria, la mafia vince. Ricordando Paolo Borsellino**



SENZA MEMORIA, LA MAFIA VINCE

Ravenna, lunedì 19 luglio 2021

*nella ricorrenza della strage che portò alla morte di Paolo Borsellino*

**Programma:**

dalle ore 9.00 › *Camminata della memoria - un percorso libero tra i monumenti della città di Ravenna. Unico accorgimento: indossare la maglietta bianca simbolo della lotta alle mafie.*

ore 20.00 - *Piazza del Popolo › Cerimonia commemorativa*

**Regole:** *camminata ludico motoria libera e nel rispetto delle norme anti Covid. Non è richiesto nessun tipo di iscrizione.*

*Cerimonia commemorativa › Piazza del Popolo, ore 20.00 - Apposizione targa e corona a cura del Sindaco; intervengono Sindaco del Comune di Ravenna Michele de Pascale e autorità pubbliche; Presidente Sezione Penale Tribunale di Ravenna - Giudice Dr.ssa Cecilia Calanda; Deputato Alberto Pagani; Cuore & Territorio; Libera.*

*Intervento di Gabriele Tagliati, presidente Uisp Ravenna-Lugo.*

*Durante la cerimonia verrà effettuata una raccolta fondi a favore della "Casa di Paolo" di Palermo.*

# Vezzali, pubblico stadi? Esercizio retorica fare percentuali

'Saranno cabina regia P.Chigi e indicazioni CTS a dettare tempi'

(ANSA) - ROMA, 16 LUG - "Saranno la cabina di regia di palazzo Chigi e le indicazioni che giungeranno dal CTS a dettare i tempi e le modalità per la riapertura al pubblico, in piena sicurezza, degli impianti sportivi". Così, in una nota, la Sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, in merito alle richieste giunte dagli organismi sportivi circa la riapertura al pubblico degli impianti sportivi a partire dall'avvio della prossima stagione agonistica, sottolineando che "ad oggi, pertanto, parlare di percentuali, green pass o altre ipotesi, rappresenta un puro esercizio di retorica che non rispetta, soprattutto, tifosi ed appassionati".

"Già da tempo - prosegue Vezzali - stiamo approfondendo la tematica con il Ministero della Salute per essere pronti a recepire le direttive e dunque dare risposte pronte alle tante richieste giunte e che riguardano non solo i campionati di calcio, basket, volley e rugby, ma anche grandi eventi sportivi quali, ad esempio, il Gran Premio di Formula Uno di Monza, la tappa di Misano del circuito internazionale di MotoGP e l'Open d'Italia di golf". (ANSA).



## *Non è un gioco. Azzardo, primo segnale di Stato*

Maurizio Fiasco

Controlli anti-Covid delle Asl, obbligo di interruzione a intervalli e locali visibili dall'esterno. Mentre si riaprono le sale scommesse, il ministero della Salute prende posizione contro le slot

**Non solo dipendenza: in tempi di pandemia l'azzardo è anche a rischio contagio. Dopo mesi di astinenza dovuta alla chiusura causata dal Covid, sono necessarie «con urgenza» misure per evitare l'effetto boomerang dettato dalla riapertura delle sale scommesse. Ad allertare le Regioni è una nota del Ministero della Salute, che sottolinea le preoccupazioni per la ripresa a regime delle attività dell'azzardo. Un mercato che coinvolge, secondo le stime dell'Istituto Superiore di Sanità, una popolazione di circa 5,2 milioni 'abitudinari' di cui circa 1,2 milioni sono considerati problematici, ovvero con dipendenza. Ma «l'acuta preoccupazione» denunciata dall'Osservatorio, riguarda anche i rischi connessi al contagio da Sars-Cov-2. Questi esercizi, infatti, precisa la nota, «si svolgono quasi esclusivamente in spazi confinati e presentano una notevole complessità nella prevenzione del contagio anche per l'utilizzo di superfici di contatto promiscuo», ma anche per la difficoltà di «utilizzo di mascherine in relazione al consumo di bevande e al fumo di tabacco». Un «ulteriore elemento di complessità» sottolineata già dal Comitato tecnico-scientifico per l'emergenza Covid a febbraio 2021, che fa sì che questi locali «di aggregazione al chiuso» abbiano «una classificazione del rischio di livello medio alto». Per «prevenire i gravi rischi correlati alla riapertura», le indicazioni prevedono tra l'altro: ispezioni preventive dei locali adibiti al gioco con riferimento a spazi, illuminazione, aerazione, rispetto delle distanze e degli obblighi di mascherina; gradualità nella**

## **rimessa in funzione dei sistemi con verifiche preventive da parte delle Asl; sospensione delle somministrazioni di bevande alcoliche e dell'uso di tabacco.**

Poche e stringenti raccomandazioni, mentre nelle sale d'azzardo si spingono gli interruttori di suoni, luci e *jingle* delle slot machine. Le ha diramate, su indicazione dell'Osservatorio sulle dipendenze da 'gioco', il direttore generale della Prevenzione, il professor Giovanni Rezza. Ecco, in breve sintesi: le Asl ispezionino tutti i locali di gioco sia per il rischio Covid e sia verso il comportamento dei clienti; obbligo di interruzione a intervalli programmati, con disposizioni dei Comuni; stop agli alcolici e alle sigarette; illuminazione a giorno dei locali e visibilità dall'esterno; cartelli ben visibili con i riferimenti dei servizi di cura e di aiuto. È davvero qualcosa. Perché, finalmente, anche il ministero della Salute ha rivendicato un suo ruolo sulla questione sociale, sanitaria e etico-politica del gioco d'azzardo nazionale.

Le autorità ministeriali indicano alle Regioni un quadro di misure da adottare. I Comuni hanno "un'arma" in più da giocare per le ordinanze restrittive

Con la circolare è stato indicato alle Regioni un quadro di misure, minime e inderogabili, di somma urgenza, da adottare. Ora le amministrazioni comunali possono contare su una solida motivazione, anche formale, per ordinanze che limitino i danni: nella riaccensione di tutta la macchina dei giochi d'azzardo distribuiti capillarmente in ogni latitudine del Bel Paese. Una presa di posizione netta e chiara su una scelta dello Stato che tanto ha alterato, lungo un ventennio, il profilo comportamentale degli italiani.

Un tempo popolo di risparmiatori e poi fattisi dissipatori di tempo sociale-familiare di vita, oltre che di reddito personale: bruciati in scommesse, sale slot, lotterie. E in un'altra cinquantina di queste attività cosiddette ludiche con i soldi. Erano passati ben 9 anni da quando un ministro della Salute, il professor Renato Balduzzi, aveva rotto la colpevole indifferenza dei suoi predecessori sulla materia. E aveva emanato, con un decreto che porta il suo nome le prime serie, concludenti misure: riconoscendo innanzitutto l'emergenza provocata dal *gambling* (il gioco d'azzardo, *ndr*). Si erano levati contro di lui gli scudi anche nello stesso governo tecnico di cui Balduzzi era componente autorevole.

Nella legge di conversione, infatti, il Decreto subì la tagliola di emendamenti che ne alterarono in parte lo spirito. Ma comunque quella discontinuità ha giovato e non poco. Le pressioni di opinione pubblica e, ricordiamolo sempre, la continuità di attenzione vigile della Chiesa italiana hanno quantomeno frenato la resistibile ascesa dell'azzardo di Stato. L'hanno contrastata nelle coscienze, se non nei numeri, che a riprova della dipendenza patologica di massa sono continuati a salire fino a livelli sconcertanti. Fino a superare i 110 miliardi e mezzo di giocato (oltre il 10 per cento del complesso dei consumi privati annui) nel 2019. Con la pandemia e con il blocco sanitario, vi è stata una riduzione. Adesso le *Big Five* dei concessionari di Stato tentano, con aggressività e con pressioni corruttive tipiche delle lobby, il rilancio. Ma, avverte la nota dell'Osservatorio della Salute e del professor Rezza, «la deliberata ripresa di attività delle sale da gioco e per scommesse, il riavvio di funzionamento degli apparecchi automatici ad alta frequenza, l'incremento orario di raccolta di puntate per i cosiddetti giochi a totalizzatore ovvero per tutta la gamma di eventi similari produrranno un impatto negativo sulla condizione di salute di persone sia con pregressa dipendenza (detta Disturbo da gioco d'azzardo) sia di quelle più esposte all'induzione a tale comportamento eccessivo».

La conclusione è chiara e diretta: qualcuno (leggi: concessionari e gestori) sarà responsabile anche civilmente dei danni procurati alle persone e alle famiglie del rilancio del contagio dell'azzardo. Qualcun altro (leggi: le Regioni) sarà politicamente chiamato a rispondere delle modifiche elaborate in peggior rispetto a norme che hanno tutelato (come in Piemonte) le persone. E tutti i presidenti dovranno mobilitare le Asl per le ispezioni preventive. E un altro livello ancora (leggi: il Comune) ha adesso una solida motivazione, cioè a prova di ricorso amministrativo, per ordinanze del sindaco che frenino la folle corsa all'epidemia di azzardo e sindromi correlate.

***Sociologo, presidente di Alea e consulente della Consulta nazionale antiusura***



## **Gioco d'azzardo, Speranza vara le linee d'azione per prevenzione, cura e riabilitazione**

Il ministro della Salute ha firmato il decreto. Prevede che le Regioni provvedano a dare attuazione a tali linee d'azione attraverso misure che favoriscano l'integrazione tra i servizi pubblici e le strutture private accreditate, gli enti del Terzo settore e le associazioni di auto-aiuto della rete territoriale locale

ROMA - Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato il decreto recante il regolamento per l'adozione delle "Linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal gioco d'azzardo patologico".

Come previsto dal decreto, le Regioni provvederanno a dare attuazione a tali linee d'azione attraverso misure che favoriscano l'integrazione tra i servizi pubblici e le strutture private accreditate, gli enti del Terzo settore e le associazioni di auto-aiuto della rete territoriale locale.

"Il Disturbo da gioco d'azzardo (Dga) è una patologia che produce effetti sulle relazioni sociali o sulla salute seriamente invalidanti. Può assumere la connotazione di un vero e proprio disturbo psichiatrico ed è a tutti gli effetti una dipendenza patologica, ricorda il ministero in una nota. Secondo il precedente DSM-IV (manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali), **la prevalenza tra la popolazione adulta varia dall'1 al 3%**, con una maggiore diffusione tra familiari e parenti di giocatori. L'Istituto superiore di sanità stima che **in Italia l'azzardo è un'attività che coinvolge una popolazione di circa 5,2 milioni "abitudinari"**, di cui **circa 1,2 milioni sono considerati problematici**, ovvero con dipendenza.

"La ludopatia è una dipendenza pericolosa che colpisce anche i più giovani. Il primo passo è riconoscerla ma poi è necessario intervenire. Per questo ho firmato oggi un decreto per l'adozione di un regolamento nazionale per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle persone affette dal gioco d'azzardo patologico", ha dichiarato il ministro della Salute, Roberto Speranza.

**IL GIUNCO**.NET  
il quotidiano della Maremma

## **Centri estivi gratuiti: il Comune "regala" un'altra settimana. Ecco come iscriversi**

Sindaco: "Priorità per chi era rimasto escluso dalle due settimane precedenti"

di Redazione

MAGLIANO IN TOSCANA – “Una settimana di centro estivo gratuito, dando la precedenza ai ragazzi che non erano rientrati nelle prime due settimane”. Il Comune di Magliano in Toscana ha deciso un ulteriore investimento per garantire ai ragazzi del territorio un periodo di attività sul mare in collaborazione con la Uisp. Una gratuità che si estende anche la trasporto ed al pranzo.

“Avevamo detto che i centri estivi gratuiti sarebbero stati un premio per i ragazzi e per le loro famiglie che hanno sofferto il periodo Covid ed anche una frequenza a scuola che non è stata continua – afferma la vicesindaco ed assessore al bilancio Mirella Pastorelli- Dopo due settimane di attività e con alcuni ragazzi che erano rimasti fuori dalla graduatoria, abbiamo deciso di estendere di una settimana le attività dando la precedenza a chi era rimasto fuori. Ci sembrava giusto e doveroso, sia per i nostri giovani, che per le loro famiglie”. Le attività, dunque si svolgeranno ancora sul litorale di Albinia.

“Sarà ancora a Uisp a seguire il centro – spiega la vicesindaco Pastorelli- che si terrà al campeggio Maria Chiara nei pressi di Albinia, mentre per il pranzo si sposteranno al campeggio Il Voltoncino. A seguirli sarà il personale qualificato della Uisp. Il bus con i ragazzi partirà da Magliano alle 8,20 ed avrà altri due punti di raccolta, a Montiano alle 8,35 e all’incrocio tra la strada di Talamone e quella di Cupi alle 8,45. Il rientro avverrà partendo dal mare dalle 15,30 alle 15,45”. Molto soddisfatto anche il Sindaco Diego Cinelli.

“Ringrazio gli uffici e la vicesindaco per questa iniziativa – afferma Cinelli- Il Comune vuole in questo offrire un servizio in più sul territorio. Riuscire a prolungare il centro estivo è un traguardo importante e dimostra come il Comune sia, e voglia essere, vicino alle famiglie con figli”.

## LA NAZIONE GROSSETO

### **Centri estivi per ragazzi Una settimana gratuita in più**

"Una settimana di centro estivo gratuito, dando la precedenza ai ragazzi che non erano rientrati nelle prime due settimane". Il Comune di Magliano ha deciso un ulteriore investimento per garantire ai ragazzi del territorio un periodo di attività sul mare in collaborazione con la Uisp. Una gratuità che si estende anche la trasporto ed al pranzo. "Avevamo detto che i centri estivi gratuiti sarebbero stati un premio per i ragazzi e per le loro famiglie che hanno sofferto il periodo Covid – dice la vicesindaco Mirella Pastorelli –. Dopo due settimane di attività abbiamo deciso di estendere di una settimana

le attività dando la precedenza a chi era rimasto fuori. Ci sembrava giusto e doveroso, sia per i nostri giovani, che per le loro famiglie".



## La Pattinatori Estensi vola ai nazionali Uisp

*Brillano le prestazioni di Frilli e Mantovani, che finiscono sul podio a Calderara di Reno*

Continua a mietere successi la Pattinatori Estensi, che è ora impegnata nella fase 3 del campionato Uisp, ovvero quella nazionale.

Cinzia Roana insieme alle colleghe Federica Faccini e Valentina Gabelli stanno seguendo tutti gli atleti estensi in gara, alternandosi fra le piste del Pala Migliori e Pala Pederzini di Calderara di Reno.

Il primo successo è arrivato martedì 13 luglio per Matilde Frilli, la piccolina di casa che ha sbaragliato oltre 90 atlete conquistando la medaglia d'argento nella specialità singolo in categoria F1B.

Sempre Matilde, pochi giorni dopo, venerdì 16 luglio, ottiene il suo secondo argento, questa volta in Solo Dance nella categoria superdance Bronze.

Nella stessa giornata e nella stessa specialità, ma in categoria superdance Platinum, sono scese in pista Linda Milani e Giorgia Mantovani.

Linda alla sua prima esperienza nazionale in Solo dance ottiene un settimo posto mentre Giorgia conclude una giornata già piena di successi, guadagnando un bronzo.

Da non dimenticare gli impegni del vivaio estense che, nelle categoria Uisp Giovani Atleti (Una) si sta cimentando alle prime esperienze extraprovinciali.

A questo proposito, domenica 11 luglio, le sorelle Mia e Nina Cassone, rispettivamente in categoria Verde Basic e Verde Start hanno fatto il bis posizionandosi entrambe sul gradino più alto del podio della fase 2 regionale Uisp.

La fase 3 nazionale continuerà fino al 31 luglio e vedrà impegnate, nelle prossime giornate, altre atlete estensi.



# CITTÀ DI SARZANA

il quotidiano on line di Sarzana e Val di Magra

## **Pattinaggio artistico, medaglia d'argento per Zoe Carta ai Nazionali Uisp**

**Sarzana - Val di Magra** - Si è tenuto nei giorni scorsi a Calderara di Reno (Bologna) il Campionato Nazionale Uisp 2021 di Pattinaggio Artistico per la categoria Piccoli Azzurri, che ha visto l'atleta dell'Hockey Sarzana Zoe Carta conquistare la medaglia d'argento. La giovane atleta allenata da Piera Avena, Silvia Lambruschi e Serena Macchiani ha presentato un programma di gara senza errori, pattinato con sicurezza sia sul lato tecnico che coreografico ottenendo ottimi punteggi e dimostrando l'accurato lavoro da parte dello staff. Un'ottima annata per la giovane atleta che dopo il titolo Provinciale Uisp e Fisr ha conquistato il titolo regionale Uisp e Fisr; ed ecco che ora è arrivata anche la medaglia nazionale. "Non era facile - commentano le allenatrici -, c'erano 43 atlete provenienti da ottime scuole italiane, ma Zoe non si è fatta intimorire ed ha affrontato la gara con grande maturità dimostrando ancora una volta le sue doti tecniche e un gran carattere". Il presidente dell'Hockey Sarzana, Maurizio Corona, fiero del risultato ottenuto, esorta Zoe a continuare a lavorare con la stessa serietà per il prossimo importante appuntamento a fine settembre, il Trofeo delle Regioni valevole come Campionato Italiano Fisr per la sua categoria, dove si affronteranno le prime tre classificate di ogni regione.



## **Pattinaggio artistico: il Roller Fest porta due ori, un argento e un bronzo alla Fratellanza Zinolese**

### **Buoni piazzamenti anche nelle categorie giovanili al meeting bolognese**

Si è conclusa, per la A.S.D. Fratellanza Zinolese, società di pattinaggio artistico, l'esperienza al UISP ROLLER FEST 2021 (Campionato Nazionale UISP a Calderara di Reno - BO).

La società savonese torna a casa con grandi risultati: 2 MEDAGLIE D'ORO conquistate rispettivamente da Rachele Del Bene (2009) nella categoria Allievi Giovani e da Matilde Negro (2007) nella categoria Juniores Giovani. La MEDAGLIA D'ARGENTO di combinata è stata raggiunta dalla compagna di squadra Aurora Nicole Di Franco (2008) nella specialità della solo dance categoria Allievi Nazionali Plus (Aurora si classifica 1° nel libero e 11° su 47 nelle danze obbligatorie). Ancora per la solo dance: BRONZO per Ilenia Damele, sempre di combinata, ovvero la somma dei punteggi tra danze e libero, nella categoria Dance A Plus (Ilenia ottiene la 3° posizione del libero e 28° su 44 delle danze obbligatorie).

Ottime posizioni anche per le categorie giovanili: Rebecca Manfrino (2013) alla sua prima esperienza in campo nazionale si classifica 6° nella categoria Novizi Giovani; Carlotta Cattardico (2012) 6° nella categoria Novizi Uisp; invece per la categoria Piccoli Azzurri Greta Cameirana e Barbara Pileri (entrambe classe 2011) si classificano rispettivamente 19° e 25° su 43 atlete.

La società si complimenta con tutte le atlete per gli ottimi risultati ottenuti.

**L'Espresso**

# Se il calcio scatena la violenza di branco

di Michela Murgia



Il tifo può esaltare la “mascolinità performativa”. Quel comportamento che porta alla sopraffazione sui più deboli e al disprezzo per le regole  
19 LUGLIO 2021

**Nei giorni intorno** alla finale degli europei di calcio su molte bacheche dei social network è comparsa un'immagine che riportava il volto di una donna in penombra e la scritta: «Nessuno più delle donne inglesi vuole che l'Inghilterra vinca». La ragione non riguarda la passione femminile per il calcio, ma uno studio dell'Università di Lancaster, dal quale emerge che gli abusi domestici segnalati nel Regno Unito durante i Mondiali del 2002, 2006 e 2010 sono aumentati del 38% nei giorni in cui l'Inghilterra è stata sconfitta, perché gli uomini inglesi sfogavano la loro frustrazione sulle mogli e le compagne.

**In Italia non esistono** studi statistici così chirurgici sulla correlazione tra tifo sportivo e violenza, domestica e no, ma - dai dopo partita dei quarti di finale fino alla vittoria degli europei - abbiamo visto on line abbastanza video degli eccessi di piazza da poter supporre facilmente che eventuali ricerche darebbero risultati non troppo diversi da quelli del Regno Unito. Nelle strade italiane, attraversate dai cori dei festanti, è valsa una specie di zona franca dai limiti, un liberi-tutti dove hanno trovato posto molestie alle donne, percosse ai passanti, distruzione di beni privati e pubblici e risse di massa. Sarebbe molto facile prendersela col modo del tutto peculiare in cui il calcio infiamma gli animi e liquidare il tutto come tifo deviato, ma questa particolare specie di violenza - che gode di molta indulgenza sociale - ha un altro nome: si chiama mascolinità performativa e nelle polarizzazioni del tifo sportivo trova

solo un altro dei suoi molti contesti d'espressione.

**La mascolinità performativa** è il comportamento con cui alcuni uomini cercano di dimostrare la massima aderenza possibile a quelli che presuppongono essere i parametri della virilità nel loro contesto sociale. Nel linguaggio popolare questo comportamento è sintetizzato dalla colorita espressione “giocare a chi ce l’ha più lungo”, dove l’organo genitale maschile diventa metafora e parametro dell’idea di potenza che si spera di ispirare. La mascolinità performativa può essere anche agita individualmente, ma dà il suo massimo in gruppo, quando la compresenza diventa un moltiplicatore esponenziale. In quei contesti, se la situazione è adrenalica come potrebbe esserlo l’assistere insieme a una partita di calcio, i comportamenti tendono a sfociare nella loro caricatura: la spinta alla competitività diventa rifiuto della sconfitta, l’avversario diviene un nemico, la vittoria si volta in supremazia sul debole, il coraggio in disprezzo delle regole, la forza in violenza e lo spirito di gruppo dà vita ad azioni di branco.

Lo schema comportamentale della mascolinità performativa è lo stesso che spinge uomini individualmente miti a prendere parte ad azioni violente e illegali in tutti i contesti, dal bullismo di branco allo stupro di gruppo, dal catcalling collettivo al vandalismo sulle cose.

**Il sociologo** e psicanalista Luigi Zoja ha analizzato alcuni aspetti di questo fenomeno, specialmente quelli correlati alla violenza sessuale, e li ha riuniti sotto il nome di “centaurismo”, sul calco del comportamento delle figure mitologiche dei centauri, che agivano selvaggiamente in gruppo la violenza come forma di affermazione. L’antropologo Marc Augè - in un saggio breve e godibile intitolato “Football, il calcio come fenomeno religioso” (Edb) - si è invece concentrato sulla ritualità del calcio, che con le sue liturgie codificate si presta facilmente, come tutte le religioni, a dare ospitalità e talvolta anche alibi alle peggiori energie distruttive. Non sono quindi tifosi quelli che nei dopo partita abbiamo visto divellere i semafori, palpare il corpo di qualunque donna a portata di mano, picchiare persone di etnia o nazionalità diversa o assalire un rider che faceva il suo lavoro: sono uomini convinti che la mascolinità, per essere autentica, debba sempre sottintendere la possibilità della violenza del forte su chi è percepito come più debole. Nessuno si stupisca se, fuori o dentro i margini del calcio, ogni tanto la possibilità si trasforma in certezza.

# Perché lo sport fa bene alle donne, alla mente e alla leadership

Non ci si è mai allenate quanto oggi. E quella di chi fa sport in Italia è la più vasta comunità sociale. Nasce di qui l'imporsi della pratica atletica con modello che ispira le scelte personali. Lo mostrano 3 storie esemplari

DI PAOLA CENTOMO

**L'**anno prima che il Covid blindasse tutti in casa, **italiani e italiane non avevano mai fatto così tanto sport, con il 35 per cento a praticarne uno o addirittura più**, percentuale (è un dato Istat per il 2019) mai raggiunta prima. Diciamo subito che sono stati e sono tuttora i piccolissimi a gonfiare la media, andando su e giù come treni lungo campi da calcio e piscine: **è infatti tra i sei e dieci anni di età il picco di chi pratica sport con continuità**, qualcosa come il 61,9 per cento dei bambini e delle bambine, capolavori di tenacia e perseveranza.

## Italiani, sportivi anche in pandemia

Poi, si sa come è andata: impianti sportivi serrati dai lockdown, attività sospese, tanto home fitness e accenni di passeggiata nei dintorni di casa... **Eppure, anche mentre la pandemia si impossessava delle vite, gli italiani trovavano ugualmente il modo di mettere in salvo lo sport:** nel 2020 è stata fatta attività fisica e sportiva, nonostante il lockdown, da quasi un quarto del Paese (22,7 per cento) e le donne sono riuscite a incrementare il tempo dedicato allo sport più degli uomini (45,6 per cento contro il 29). Insomma, **i dati fotografano una passione che avanza e cresce, inesorabile e ovunque**, a maggior ragione tra chi lo sport lo fa per agonismo, con allenamenti costanti in vista di gare e match: nell'ultima rilevazione, **il Coni ha contato 4 milioni e 700 mila atleti tesserati delle Federazioni Sportive Nazionali e delle Discipline Sportive Associate** – il numero più alto mai registrato prima – e oltre 63 mila società sportive affiliate, un capitale, insomma, quello di chi fa sport ai più diversi livelli che fa dire al Comitato olimpico che **«lo sport costituisce per il nostro Paese la più grande rete sociale e organizzativa in termini di numeri e diffusione»**. La ragione è che a fare sport «la fatica non è mai sprecata» disse una volta Pietro Mennea, il più grande velocista italiano di sempre. **«A fare sport soffri, ma sogni»** spiegò sintetizzando in due parole e in due polarità così estreme quel miracolo compiuto dalle sudate dell'allenamento per le altezze che fa raggiungere, anche se non si scalano necessariamente i gradini del podio.

## Lo sport fa bene, anche alla mente

«Gli indubbi vantaggi sul patrimonio-salute sono ormai ampiamente riconosciuti. Più spesso dimentichiamo che lo sport irradia benefici di lungo termine sul piano emotivo, cognitivo, relazionale. **Essere stati atleti da piccoli** – a patto che altri non abbiano preteso che vincessimo a tutti i costi, magari per realizzare sogni che erano solo loro, o che ci impegnassimo in tecnicismi eccessivi – **può lasciare in eredità vantaggi importanti nell'età adulta»** dice Marisa Muzio, psicologa, mental trainer di atleti e medaglie olimpiche – lei stessa è stata nella Squadra Italiana di Nuoto -, che oggi affianca all'insegnamento universitario progetti importanti nella psicologia dello sport e nelle aziende. «Le ricerche

mostrano che lo sport costruisce fiducia nei propri mezzi e padronanza di sé, **capacità di assumersi responsabilità e di prendere decisioni**, attitudine all'empatia e al lavoro di squadra, ma ha ricadute molto favorevoli su molteplici altre dimensioni, solo apparentemente minori. Io stessa, per esempio, ho condotto una ricerca tra ragazzini e ragazzine della quarta e quinta elementare sulla conoscenza semantica del dolore, scoprendo che **chi pratica sport o lo ha fatto in passato sa riconoscere e nominare caratteristiche del dolore che chi non lo pratica conosce decisamente meno**: ecco, la comprensione del dolore favorita dallo sport aiuta ad averne meno paura nella vita, a saperlo gestire e convivere con maggiore equilibrio. Per dire della vastità dei benefici della pratica sportiva».

## Un lucido senso di sé

A una ragazza non saprebbe consigliare un'esperienza migliore **Evelina Christillin**, convinta che lo sport **educhi come niente altro ad avere la misura di sé** e a fare i conti con la vita tutte le volte che serve, lei che a tre anni già schizzava via sugli sci e a 19 prendeva la decisione di rinunciare alla carriera agonistica, dopo qualche anno in Nazionale insieme a Claudia Giordani, icona dello sci anni Settanta. «Io non avevo la classe agonistica che aveva lei: ero forte nelle gare nazionali, ma sapevo che non sarei mai diventata un'atleta di grande livello internazionale. A 19 anni decisi, dopo anni di sacrifici molto pesanti ma splendidi in nome dello sci, che era opportuno lasciare la strada della montagna per dedicarmi con impegno agli studi universitari o, comunque, a una carriera in città. E ho fatto molto bene» racconta Christillin, manager che oggi ha un palmarès davvero fittissimo di cariche ai vertici e nei consigli di amministrazione, **presiede il Museo Egizio di Torino ed è la prima donna europea nel Consiglio generale della Fifa**, l'organismo internazionale che governa il calcio. «La prima cosa che insegna lo sport è questo forte, concreto, lucido senso di sé, dei propri talenti, ma anche dei propri limiti». E la seconda? «**Lo sport insegna a non sentirsi eroi nei successi, ma neanche stracci quando non ce la si fa**: dallo sport si impara il senso della relatività delle esperienze umane e l'equilibrio con cui stare dentro la vita, costruendola pezzo per pezzo, perché l'atleta sa che non perde nulla di sé quando perde una partita tanto che il giorno dopo si alza senza sentirsi prostrato, così come sa che, quando la vince, il giorno dopo si impegnerà comunque negli allenamenti di sempre». E quanto alla leadership? «**È riconosciuto leader chi sa fare squadra e sa trascinare gli altri verso l'entusiasmo e l'obiettivo comune**, il che è essenza, anch'essa, dello sport. Io credo che lo sport sia stato un aspetto cruciale della mia formazione: senza, sarei stata probabilmente una persona diversa, la mia carriera e la mia vita anche».

## Fare sport significa ascoltarsi

**Maurizia Cacciatori**, ex capitana della nazionale di volley, che pure ha vinto moltissimo e che oggi ha avviato i due figli piccoli al triathlon, è convinta che lo sport sia la marcia giusta, anche fuori dall'agonismo. «Non conta necessariamente farlo per vincere: conta, piuttosto, il fatto che in quelle due ore in cui esci per fare sport stai investendo su te stessa e sul tuo futuro. Io corro, vado in bici, gioco a tennis e quando rientro a casa sono stanca ma molto più felice, e creativa, e rilassata. Ottimista! Sento di avere ampliato il mio mondo. In particolare, **io trovo che lo sport sia molto interessante per le donne: una donna che fa sport, si sta dando ascolto**. Peraltro, dopo una pandemia che ci ha scioccate, svuotate, rese più fragili dentro la case, penso che mettersi in movimento aiuti a darsi nuove chance e anche nuove visioni. **Io consiglio proprio di scegliere un sport, anche una specialità che non si è mai fatta prima e di buttarvisi dentro, senza forzature, in libertà**, ma con la voglia di ricominciare tutto daccapo» commenta Cacciatori, che ha indossato la maglia azzurra 228 volte, per 12 anni di fila e che oggi è speaker motivazionale in diverse aziende. «Essere stata la capitana della Nazionale ha significato mettermi costantemente in gioco, assumermi responsabilità, gestire lo stress, allenare l'empatia e saper adattare il mio team al cambiamento. **Lo sport mi ha insegnato che la comunicazione e l'obiettivo condiviso sono l'essenza di una squadra vincente**» dice Cacciatori, spiegando perché le aziende hanno spesso attinto alle lezioni dello sport e degli sportivi per portare dentro le sue migliori energie.

## Ecco gli ultimi appuntamenti con i corsi di formazione Uisp prima dell'estate

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali, anche se in vista della pausa estiva, come da tradizione, gli appuntamenti si diradano. I percorsi formativi proseguono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche e in ottemperanza a tutte le direttive in tema di prevenzione del contagio da Coronavirus. L'Uisp ha messo a punto e avviato un programma di formazione in videoconferenza per le materie teoriche, per proseguire sulla strada di corsi di qualità sia per le Unità didattiche di base, sia per i moduli formativi delle attività. E' un modo per dimostrare concretamente che la formazione Uisp non si ferma in quanto spina dorsale del sistema di promozione di attività sportive per tutti e per tutte le età. Non solo: l'Uisp ha sempre messo al primo posto la qualità della formazione e la capacità di innovare la sua proposta. Anche dal punto di vista tecnologico: l'emergenza Coronavirus ci ha spinto ad accelerare forzando i tempi nell'utilizzazione della tecnologia.

Infatti, sono circa 150 le qualifiche nazionali che l'Uisp rilascia a tecnici, giudici, operatori, istruttori, insegnanti, maestri, riferite alle 180 discipline organizzate in tutta Italia, a cui si aggiungono i corsi per dirigenti. Una struttura formativa capillare il cui obiettivo è formare tecnici e dirigenti in grado di condurre programmi e attività di qualità. Ogni percorso formativo, oltre agli aspetti specifici delle discipline e delle qualifiche richieste, prevede materie di studio finalizzate al benessere, al gioco, al divertimento, ma anche all'educazione, all'inclusione, alla valorizzazione e cura dell'ambiente. La formazione Uisp in questa fase si esprime in più direzioni: le unità didattiche di base, prima tappa per l'acquisizione delle qualifiche; appuntamenti con materie teoriche per il rilascio delle qualifiche e aggiornamento e approfondimento per determinate attività e discipline.

Sono in corso di svolgimento alcuni corsi di formazione Uisp per il rilascio di qualifiche:

- Bologna, dal 13 marzo al 18 dicembre 2021, Insegnante ginnastica finalizzata alla salute ed al fitness – metodica yoga (organizzato da Uisp Aps Bologna)
- Ancona, dal 20 giugno al 17 luglio 2021, Insegnante di primo livello di tennis e paddle (organizzato da Uisp Aps Ancona)
- Forlì, dal 5 al 20 luglio 2021, Educatore multisport 6-14 anni-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Forlì-Cesena)
- Sovicille (Si), dal 10 luglio al 28 agosto 2021, Operatore sportivo – metodica cavalgiocare (organizzato da Uisp Aps Equestri e Cinofile)

## CALCIO UISP Agli Spartan Hawks il titolo a 8

Sono stati i "Falchi Spartani" ad aggiudicarsi la Coppa UISP a 8. Terzi nella fase a gironi, hanno poi battuto nell'eliminazione diretta la Dinamo Losca 5-0, il G.Siri 5-1 e (in semifinale) l'Armata Mosconi 5-1. Quindi hanno concluso la loro cavalcata vincendo nella finalissima I Lucani con un altro punteggio rotondo, 4-0. Dopo il triplice fischio conclusivo, lo Spartan Hawks ha meritatamente alzato al cielo il trofeo che ha segnato la ripresa dell'attività dopo il lungo "digiuno" provocato dalla pandemia. Ma un plauso va a tutte le squadre che in questi tempi difficili e incerti hanno partecipato alla manifestazione.

**La Provincia**  
*del Sulcis Iglesiente*

## E' stato inaugurato venerdì 16 luglio, a Villa Sulcis (Carbonia), il progetto "Riscriviamo il futuro" organizzato dalla Uisp Sardegna

Giampaolo Cirronis

E' stato inaugurato venerdì 16 luglio, a Villa Sulcis (Carbonia), alla presenza del sindaco, Paola Massidda e dell'assessore delle Politiche sociali, Loredana La Barbera, il progetto "*Riscriviamo il futuro*" organizzato dalla Uisp Sardegna. La presentazione, inizialmente prevista martedì 6 luglio, è stata posticipata per il lutto cittadino proclamato il giorno in cui si è svolta la cerimonia funebre della giovane Beatrice Arru nel tragico incidente stradale verificatosi domenica 4 luglio.

Il progetto si rivolge a minori della fascia 6-17 anni che vivono in territori ad alto rischio di marginalità ed isolamento, dove le opportunità educative, gli spazi e i servizi dedicati allo sport e all'attività motoria, scarseggiano.

Si tratta di un progetto sperimentale pensato da Save The Children per promuovere le attività nelle due regioni italiane caratterizzate dall'insularità (Sardegna e Sicilia). All'interno di queste regioni sono stati inoltre individuati ambiti territoriali diversi per morfologia, per livello di urbanizzazione, per contesto sociale e culturale. Specificatamente, in Sardegna, sono state individuate alcune aree territoriali di Cagliari, Sulcis Iglesiente, Sassari e Nuoro Ogliastra.

Le attività si svolgeranno prevalentemente all'aperto. Grazie all'intervento promosso da Save the Children, CSI Sicilia e Uisp Sardegna APS saranno coinvolti durante l'estate oltre 300 minori tra i 6 e i 17 anni attraverso attività sportive, motorie ed eventi di sensibilizzazione sui temi della sana alimentazione e dell'importanza del benessere psico-fisico.

In Sardegna UISP Sardegna APS si avvarrà della collaborazione dei Comitati Territoriali UISP di Cagliari, Sassari e Nuoro.

## **FAVRIA - Dodici ore di sport, calcio e divertimento in ricordo di Domenico Costanzo e Fulvio Doglio**

Nel Memorial di calcio a 5 vittoria di Africa Sport, che ha avuto la meglio ai rigori in finale sul team Tempocasa Rivarolo. Terzo posto per Il Ritrovo

**FAVRIA** - Dodici ore di sport, divertimento, allegria e sana competizione. Non ha deluso le attese rivelandosi un successo di pubblico e partecipazione il primo Memorial Domenico Costanzo e Fulvio Doglio. La manifestazione, organizzata dai familiari dei due conosciuti e indimenticati canavesani, con la collaborazione di Uisp e Asd Favria Kickers, ha colto nel segno. Sul campo di calcio a 5 Favria Kickers, situato nel cuore del parco Valentino Bonaudo, si sono sfidate a suon di reti, dribbling, azioni mozzafiato ed eurogol ben 12 formazioni, divise in tre gironi da quattro.

Dopo le combattute qualificazioni, le prime due classificate di ogni girone e le due migliori terze hanno incrociato i tacchetti nelle sfide ad eliminazione diretta, che hanno promosso in finale Africa Sport e Tempocasa Rivarolo. L'ultimo atto del torneo ha regalato emozioni. Dopo il due a due dei tempi regolamentari, è stata necessaria la roulette dei rigori per decretare il vincitore della manifestazione. Dal dischetto hanno, alla fine, prevalso i talentuosi giocatori dell'Africa Sport per 6-4. Nella finale per il terzo e quarto posto successo per 3 a 2 de Il Ritrovo su C.L.G.

Miglior giocatore del torneo è stato eletto Gilberto Herrera, funambolico numero 10 dell'Africa Sport. Il titolo di miglior portiere è andato ad Andrea Brescianini, che con i suoi riflessi felini è stato grande protagonista nelle fila de Il Ritrovo. La coppa di capocannoniere è invece finita nelle mani di Edoardo Montuori di Tempocasa, autore di una doppietta anche in finale.

**SPORTERNI**  
IL TUO QUOTIDIANO SPORTIVO ONLINE

## **La formazione della Real Eagles ha vinto l'11° "Memorial Diego Bianchina"**

di ***Moreno Sturaro***,

Si è conclusa l'edizione numero 11 del "Memorial Diego Bianchina", il torneo di calcio a 7 organizzato dalla Uisp provinciale di Terni disputato al campo "Dario Badinelli" di via Rossini dell'Olympia Thyrus. Nella finalissima è stata la Real Eagles a prevalere sulla ASD Gramsci con il risultato di 8-6. Il trofeo Fair play è andato invece al Dream Team (nella foto della premiazione), che ha battuto in finale per 11-3 l'AMR San Valentino.

Capocannoniere del torneo Adrian Pistinciuc del Dream Team. Per le premiazioni

presenti Giuliano Todisco, presidente del Comitato provinciale Uisp di Terni, Graziano Morini presidente della sezione calcio e il padre di Diego Bianchina, scomparso prematuramente per un infortunio sul lavoro all'AST. Al torneo hanno partecipato 12 squadre inizialmente suddivise in tre gironi di qualificazione.



## "Centrale Enel, un passo nella giusta direzione"

**Intervento del Circolo Pertini di Sarzana.**

**La Spezia** - Il Circolo Sandro Pertini esprime un giudizio positivo in merito all'ordine del giorno presentato, a suo tempo, dal consigliere regionale Roberto Centi della lista Sansa e approvato con una larga maggioranza da due Commissioni del Consiglio regionale ligure, relativamente alla riconversione a metano della Centrale di Vallegrande (SP) proposta da ENEL. Il documento, con valore di Risoluzione, vincola il Presidente Toti e la Giunta regionale ad esprimere un parere contrario al progetto, e a negare al riguardo l'intesa Stato-regione. Il risultato è frutto di una battaglia unitaria che le forze di sinistra, progressiste e ambientaliste conducono da anni a tutti i livelli: Cittadinanza attiva, Italia nostra, Lega Ambiente, LIPU, Comitato acqua bene comune, Forum Ambiente, UISP, ANPI, Auser, PD, Art1, M5S, Lista Sansa ed altre, cui va il nostro sentito apprezzamento per l'importante opera svolta, tra cui una capillare raccolta di firme.

Si è riusciti in tal modo a "svegliare" l'amministrazione Toti rimasta a lungo silente, e il Sindaco della Spezia Peracchini, suo fervido sostenitore, che lo ha spesso imitato nell'arte di nascondersi. Il centrodestra ha per mesi assunto su questo tema una posizione non chiara in Regione e Comune. La responsabilità in questa vicenda è del Governo, ma non vi è dubbio che l'unità delle comunità locali e delle loro istituzioni possa determinare le condizioni per arrestare il progetto dell'ENEL. La mobilitazione e l'impegno, alla lunga sono riuscite ad incrinare il centrodestra, come dimostrato dall'ampiezza dei consensi ricevuti dal documento, con sole tre astensioni. Noi non vogliamo che ENEL se ne vada dalla Spezia, ma, nel contempo, riteniamo che la salute non sia un bene negoziabile. L'area di Vallegrande deve essere bonificata e destinata a finalità logistiche e turistiche compatibili con il rispetto dell'ambiente o ad attività connesse alla ricerca di energie rinnovabili e comunque con un'alta percentuale di occupati per ettaro. Ci associamo pertanto con forza al NO alla prosecuzione della Centrale a carbone, ma anche all'avvio del turbogas. Tutte le fonti fossili, compreso il gas metano, inquinano e sono responsabili dei mutamenti climatici. La proposta avanzata da ENEL è peraltro in contrasto con gli obiettivi europei di una transizione verso le fonti rinnovabili. E' a quest'ultime fonti che occorre guardare per soddisfare il fabbisogno energetico. Anche dall'importante punto di vista occupazionale, una riconversione green delle aree di

Vallegrande (oltre 70 ettari), sarebbe in grado di moltiplicare le occasioni di lavoro e qualificarle. Attualmente la Centrale occupa circa 100 lavoratori, e il Turbogas richiederebbe non più di una ventina di addetti. La Spezia necessita di più occupazione e buon lavoro. Ora si colga l'opportunità dell'approvazione dell'ordine del giorno, per chiedere a ENEL di utilizzare le risorse di Next Generation UE dedicate alla transizione energetica, indicando un tavolo di tutti i soggetti interessati, sfruttando la collocazione logistica della zona, vicina al porto e alle reti di comunicazione, e scommettendo sulla formazione e l'Università.

**Riviera** **24**.it

## Imperia, "Trekking Urbano" alla scoperta di Porto Maurizio

L'evento è organizzato dalla Uisp Comitato Imperia Aps

di Redazione

**Imperia.** Un pomeriggio di **sport all'aria aperta** adatto a tutti. Oggi, a partire **dalle 17.30**, prenderà il via da **piazza Duomo un percorso di trekking urbano dai Bastioni di Borgo Parasio a Borgo Marina**. L'evento è organizzato dalla **Uisp Comitato Imperia Aps**.

*«È un'iniziativa collaudata che ha avuto sempre successo e notevole seguito e quest'anno viene riproposta in forma rivisitata e aggiornata. Il "trekking Urbano" è una forma di cammino, adatta a tutti, che permette di conoscere le città e la loro storia attraverso la modalità slow (lenta) e i tanti aneddoti che riguardano i luoghi spesso percorsi in modo distratto»*, spiegano gli organizzatori.

*«Un bellissimo appuntamento che unisce i benefici della pratica sportiva all'aria aperta con la scoperta delle bellezze e della storia della nostra Imperia. Ringrazio la Uisp per l'impegno e la dedizione che dimostrano con le tante iniziative sul territorio. Abbiamo una città splendida che merita di essere più conosciuta e valorizzata. Questi appuntamenti vanno nella giusta direzione»*, commenta l'assessore a Sport e Manifestazioni, **Simone Vassallo**.

Il trekking urbano è gratuito e guidato da tecnici Uisp esperti del territorio. Per info: **3467944194** (Barbara) – **3479433259** (Sebastiano).

**FORLÌ**TODAY

La beneficenza corre tra le vie del centro con la prima edizione della "Summer Run"

Un appuntamento a scopo benefico il cui ricavato sarà devoluto alla Caritas e alle ambulanze della Misericordia

## Redazione

Una festa all'insegna dello sport domenica sera in centro storico a Forlì per la prima edizione della "Summer Run - Forlì", organizzata da "Sport Cultura e Futuro" con il patrocinio del Comune di Forlì. Due i percorsi a disposizione dei partecipanti: dieci chilometri per i runner e circa quattro chilometri per chi voleva dedicarsi ad una semplice passeggiata. Venti i premi alimentari per le categorie femminile e maschile. Hanno partecipato le associazioni Anffas, Anmic, Lions Club, Incontri senza barriere ed enti sportivi della città tra cui Libertas, Endas, Polisportiva Edera, Edera Atletica, Uisp, Asc, Asi, Csi e Avis Podisti. Un appuntamento a scopo benefico il cui ricavato sarà devoluto alla Caritas e alle ambulanze della Misericordia. All'arrivo biscotti col gruppo Alpini di Forlì.



## Un sportello d'ascolto per ragazzi, il progetto dell'associazione Help

SAN SEVERINO - Si tratta di un servizio gratuito che viene attivato sia in modalità telematica sia in presenza nei locali della nuova sede dell'associazione

19 Luglio 2021

**Nell'ambito del progetto "Spazio giovani, insieme per crescere e progredire", portato avanti dall'associazione Help sos salute e famiglia di San Severino, nasce anche uno "sportello di ascolto". Si tratta di un servizio gratuito che viene attivato sia in modalità telematica sia in presenza nei locali della nuova sede dell'associazione che, messa a disposizione dal Comune, si trova in via della Galetta, a San Severino. Basta prenotare un appuntamento tramite email**

**([sportello@associazionehelp.org](mailto:sportello@associazionehelp.org)) o telefono (320 1888318).** All'iniziativa hanno aderito tanti professionisti impegnati in settori diversi, tutti importanti per la crescita dei giovani e per affrontare nel miglior modo possibile le loro problematiche. Ecco l'elenco dei consulenti messi a disposizione da "Help": Alessandro Suardi, psicoterapeuta; Claudia Giordani, psicologa e psicoterapeuta; Tecla Caiazzo, psicologa; Elisa Pelati, dietista e nutrizionista; Antonella Ciccarelli, mediatrice familiare; Paolo Francesco Perri, pediatra; Melissa Falistocco, ostetrica; Lucia Marinozzi, educatrice socio-pedagogica; Angela Sarcina, pedagogista clinico-terapista Itard; Emanuele Rocci, osteopata e massofisioterapista; Cristina Servi, avvocato; Francesca Meschini, avvocato. L'associazione Help di San Severino si è vista riconoscere un finanziamento dalla Regione Marche e dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, a seguito di un apposito bando del Ministero delle politiche giovanili, per avviare una serie di attività sul territorio (stage, corsi, manifestazioni, mostre, laboratori, eventi sportivi e altro ancora) finalizzate alla "valorizzazione della dimensione creativa dei giovani, della loro capacità di ricerca e innovazione". Sono coinvolti partner istituzionali come l'Asur, l'Unione montana del Potenza, Esino e Musone, l'Ambito sociale 17 di San Severino, l'Itts "Divini", associazioni culturali e sportive: il Centro culturale Andrej Tarkovskij di San Severino, l'associazione giovanile Judo Samurai di Jesi-Chiaravalle, l'Age Marche, l'Uisp di Jesi, il centro J-Etic di San Severino e l'associazione "Equilibri".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Corriere Romagna

## Faenza, benessere e divertimento in vari spazi verdi

Michele Donati

Le associazioni sportive dell'Unione Faentina promuovono da domani sette giornate aperte a tutti per sperimentare attività di benessere e divertimento in vari spazi verdi e all'aria aperta. Il progetto, portato avanti dagli assessorati allo sport dei sei comuni dell'Urf, incassa anche l'adesione di Csi, Csen e Uisp. Le varie associazioni proporranno iniziative adatte a bambini, adulti, anziani e disabili con l'obiettivo di ricreare occasioni di socialità, naturalmente nel mantenimento degli standard di sicurezza anticovid: oltre cinquanta le società che hanno aderito.

Il primo appuntamento è in programma a Faenza domani dalle 16 alle 22: gli spazi prescelti sono quelli di Parco Mita, Parco Calamelli, Parco Bertozzi, Punta degli Orti e Sferisterio Macrelli. Replica nella città manfreda il 22 agosto.

Negli altri comuni dell'Urf "Sport in Unione" approderà nel mese di settembre: si partirà il 4 a Brisighella, nel centro sportivo di via Canaletta, dove per l'occasione sarà inaugurato il nuovo impianto di illuminazione atteso da tempo. Si proseguirà a Riolo Terme domenica 5 settembre al Parco Fluviale. Sabato 11 settembre doppio appuntamento: a Castel Bolognese al centro sportivo di via Donati e a Solarolo al Parco Conti. La rassegna chiuderà con l'appuntamento a Casola Valsenio domenica 12 settembre.

L'iniziativa incontra anche la collaborazione di Admo: a chi, nel corso delle due giornate faentine, avrà raccolto almeno 15 timbri delle realtà partecipanti, l'associazione offrirà in omaggio una sacca sportiva con il logo della manifestazione.

L'intenzione dell'Unione sarebbe quella di dare continuità al progetto anche nel corso dei prossimi anni: per il futuro si vedrà, mentre per il presente dice che l'iniziativa assume anche un ruolo di alternativa alla classica Festa dello Sport, più complessa da organizzare in epoca di limitazioni sanitarie.

«Una bellissima occasione per le tante associazioni coinvolte che potranno promuovere le loro attività e per lo sport in generale – commenta Martina Laghi, assessora allo sport nel comune manfredo e delegata alla stessa materia per l'Urf –. Siamo particolarmente orgogliosi per il progetto, che per la prima volta in assoluto viene organizzato e condiviso tra tutti i comuni dell'Unione».

## 'A Territori

### «Parchi e movimento»: in Valpolicella yoga, pilates, hip hop e Qi Gong

Parco della scuola primaria di Negrar

**A Negrar proseguono anche a luglio e agosto le attività sportive nei parchi pubblici di Villa Albertini ad Arbizzano**, della scuola primaria del capoluogo e in via delle Coste a Jago. Considerato il grande successo riscosso in questi mesi dall'iniziativa «Parchi e movimento», l'assessorato allo sport del Comune di Negrar di Valpolicella e Uisp-Unione italiana sport per tutti hanno deciso di prolungare il calendario delle lezioni grazie anche alla costante collaborazione con società e associazioni sportive coinvolte. In programma al momento ci sono **lezioni di yoga**,

**pilates e hip hop, che già nei mesi scorsi sono andate a ruba insieme ad appuntamenti dedicati a ginnastica dolce o ipopressiva e Qi Gong** (disciplina di origine cinese). Informazioni sui programmi estivi nei parchi di Negrar sul sito web [www.parchiemovimento.com/parchi](http://www.parchiemovimento.com/parchi).

L'iniziativa è stata seguita e promossa anche dall'assessorato al sociale del Comune negrearese. «Parchi e movimento», infatti, è un programma di attività motoria all'aria aperta per tutti, nato in sintonia con il «Piano per la promozione dell'attività motoria della Regione Veneto», che ha come obiettivo la promozione del benessere insieme al contrasto delle malattie croniche legate alla sedentarietà, in particolare obesità, diabete, malattie cardiocircolatorie, depressione, malattie respiratorie croniche e patologie correlate all'invecchiamento.

**Camilla Madinelli**

© Riproduzione riservat

# Lugonotizie.it

## Al Parco dei Mulini di Lugo parte la prima edizione del GP Consulta Lugo Ovest

di Redazione

Il Parco dei Mulini di Lugo, in via don Angelo Ceroni, torna a ospitare un'iniziativa dedicata al ciclismo. **Domenica 18 luglio** è in programma la **prima edizione del GP Consulta Lugo Ovest**, raduno cicloturistico autogestito organizzato in collaborazione da Consulta Lugo Ovest e il Comitato Uisp Ravenna-Lugo.

PUBBLICITÀ

Il ritrovo è presso la sede della Consulta, in via don Angelo Ceroni 12, mentre la **partenza sarà scaglionata dalle 7 alle 11.30**. La quota di partecipazione è di 3 euro.

Al termine ci sarà la premiazione finale sia individuale che di società in base alle presenze ai Raduni Uisp 2021. Saranno premiate le prime 20 società e la squadra più numerosa. Prevista inoltre una premiazione aggiuntiva che sarà effettuata lunedì 13 settembre dalle 20 nella sede della Consulta Lugo Ovest.

Per **ulteriori informazioni** contattare il numero 348 7367668 (Tonino Rivola) o la Uisp al numero 0545 26924. L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Lugo.



# Cavalcando i peloritani : un esempio di collaborazione attiva per la salvaguardia dei peloritani

da [Redazione](#) |

**Si è svolta al Centro Diurno Camelot la conferenza di presentazione della XV edizione del trekking regionale a cavallo “La via dei Forti della Città dello Stretto” attraverso le ippovie dei monti Peloritani.**

*I dettagli dell'evento coordinato e moderato dall'avv. Silvana Paratore che ha definito la manifestazione un esempio di collaborazione attiva per la salvaguardia del territorio dei Peloritani , sono stati illustrati dal dott. Matteo Allone Presidente dell'Associazione “Il Centauro” onlus promotrice della manifestazione, in gemellaggio con l'Associazione “I Cavalieri dei Peloritani”, alla loro XII edizione di “Cavalcando tra i Peloritani”.*

*Difesa e valorizzazione del territorio: il tema conduttore della manifestazione che gode dei patrocini gratuiti dell'Assessorato alla Fortificazioni del Comune di Messina, del Centro Diurno del DSM Messina nord , del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio 13 Messina, della U.I.S.P. Lega Equitazione Messina, dell'associazione l'Aquilone onlus , dell'AssoCEA Centro Educazione Ambientale Messina onlus , dell'associazione I Gattopardi Sicilia e della Brigata meccanizzata Aosta di Messina.*

Ad intervenire alla conferenza stampa diversi rappresentanti delle realtà coinvolte, sia pubbliche che private. In particolare hanno partecipato gli Assessori alla Cultura ed alle Fortificazioni del Comune di Messina Vincenzo Caruso, alle politiche ambientali Avv. Dafne Musolino, alla protezione civile Massimo Minutoli, alla pubblica istruzione Laura Tringali che hanno espresso un plauso per l'iniziativa motivandone il sostegno da parte dell'amministrazione comunale per i profili di tutela del territorio, di inclusione sociale .

Presente all'incontro anche don Giovanni Lombardo, parroco della comunità S.

Maria Annunziata e S. Marina di Cumia, socio fondatore della Cooperativa di Comunità Valli Basiliane che si propone l'obiettivo di promuovere la crescita e gestire un turismo lento ed ecosostenibile, che sia rispettoso della natura e della comunità locale, attraverso la valorizzazione dei percorsi trekking, con la pulitura e il recupero delle antiche vie di comunicazione quali sentieri e mulattiere, la conoscenza e l'esperienza gastronomica dei prodotti tipici locali, l'accompagnamento attraverso guide escursionistiche e ambientali, l'accoglienza e l'ospitalità. Di riscoperta dell'identità collettiva attraverso il trekking a cavallo lungo le vie dei Forti della città dello Stretto ha parlato il dott. Marco Xerra direttore modulo dipartimentale salute mentale Messina nord che ha sottolineato i riflessi positivi sul benessere psicofisico di tale iniziativa. A fornire il supporto logistico alla manifestazione la Brigata meccanizzata Aosta presente in conferenza stampa con il Maggiore Giuseppe Genovesi . Sull'importanza di valorizzare in modo positivo i Peloritani , amando tutto ciò che li circonda , si è soffermato il dott. Domenico Morabito Presidente dell'associazione I Cavalieri dei Peloritani che anche quest'anno registrerà la partecipazione di diversi loro cavalieri al raduno. Interesse ha altresì suscitato l'intervento di Santino Cannavò Presidente U..I.S.P. Messina che ha sostenuto come l'iniziativa coniuga sport, storia, territorio . Sulla collaborazione dell'AssoCEA Messina Aps è intervenuta l'avv. Paratore componente del comitato tecnico scientifico che ha portato i saluti del presidente ing. Francesco Cancellieri riportando come l'Educazione Ambientale molto centrata all'inizio sull'informazione scientifica e sulla presa di coscienza e prevenzione dei rischi ambientali, tenda ora ad includere una critica dei "miti" della modernità basati sulla ragione strumentale (individualismo, progresso indefinito, concorrenza, consumismo, mercato senza regole) e anche a recuperare i diversi livelli dell'equilibrio ecologico: quello interiore con sé stessi, quello solidale con gli altri, quello naturale con tutti gli esseri viventi, quello spirituale con Dio.

L'Educazione Ambientale come salto verso il Mistero, da cui un'etica ecologica trae il suo senso più profondo. Infine è intervenuto il dott. Matteo Allone, Presidente dell'associazione "Il Centauro onlus" e responsabile del Centro Diurno "Camelot" che ha sottolineato come trattasi di una iniziativa volta a coniugare la conoscenza del territorio con l'esigenza di riduzione dei rischi derivanti sia dagli eventi meteo estremi (allagamenti, caduta di alberi, frane, etc.) prodotti dai cambiamenti climatici sia dalle azioni umane come gli incendi. Lo scopo dell'evento è stato ribadito con forza, è l'attenzione al territorio dei Peloritani nella maniera giusta garantendo la presenza di vita che ne preserva l'incolumità e ne assicura la tutela, la difesa e la valorizzazione. Il nostro territorio, ha concluso Allone, è bellissimo ma purtroppo fragile: il nostro compito, , è di prendersene cura e preservarlo . Il Dott. Allone ha ringraziato a conclusione della conferenza stampa , il dott. Agatino Sidoti dirigente del dipartimento regionale dello sviluppo

rurale e territoriale , servizio 13 Messina, per il fattivo contributo alla realizzazione dell'evento e per la disponibilità del vivaio Ziriò che in questi giorni sarà il campo base, come per iniziative analoghe, dell'equiraduno e per l'intervento di vari operatori della Forestale che si stanno prodigando per la migliore riuscita dell'evento. Ringraziamenti sono stati espressi anche per il prof. Michele Panzera ordinario di Bioetica e benessere animale dell'Università degli studi di Messina con il quale vi è una proficua collaborazione per la cura e l'attenzione agli animali assente oggi perchè impegnato in commissione di esami.

*Il programma dell'evento prevede alle ore 15 al Vivaio Forestale Ziriò la scuderizzazione cavalli e registrazione partecipanti.*

*Sabato 17 luglio , alle 8.30, in sella e partenza dal Vivaio Ziriò il percorso da antenne Dinnammare in direzione dorsale dei Peloritani, Pizzo Bottino, Pizzo San Calogero, ove si sosterrà per il pranzo nell'area attrezzata Lupo e rientro da Portella Lupo al campo base.*

*Domenica 18 luglio , alle ore 8.30, in sella e partenza per località Cumia, percorso ad anello, valle dei Mulini, grotta eremitica dei monaci Basiliani, benedizione di cavalli e cavalieri, rientro a Ziriò per il pranzo ed alle ore 18:00 conclusione del trekking. Partenza scaglionata dei cavalieri.*